



PARCONATURALEDELLEPREALPIGIULIEPARCONATURALEDELLEPREALPIGIULIE

Prealpi Giulie

numero speciale per i

10 anni del Parco

Buon compleanno Parco

Cav. Sergio Barbarino ()*



Sintetizzare in poche righe una storia decennale è un compito assai complesso che rischia di non rappresentare adeguatamente l'insieme di iniziative, avvenimenti, emozioni, sensazioni, conflitti e successi che ne hanno segnato il percorso.

Di Parco delle Prealpi Giulie si comincia a parlare negli anni '70 mentre è negli anni '80 che si mettono le basi del lavoro successivo; ma è il 30 settembre 1996 che segna il concreto punto di svolta per l'area: la sua istituzione.

Il Parco nella sua forma odierna nasce fra mille polemiche e viene visto con molta diffidenza in loco. Bisogna dunque rendere merito agli Amministratori regionali e locali dell'epoca per aver creduto nelle possibilità dell'area protetta e per aver "tenuto duro".

Da allora sono passati dieci anni: per certi versi volati, per altri lunghissimi. Anni in cui il Parco si è consolidato, è cresciuto, ha adattato e mutato le proprie strategie, si è fatto conoscere all'esterno ed è diventato un punto di riferimento territoriale.

Si è passati da una fase iniziale in cui gli interventi erano più rivolti a sistemare e realizzare infrastrutture e strutture ad una dove è divenuto centrale un ruolo di animazione territoriale e di miglio-

ramento dell'offerta turistica. Nel loro insieme queste fasi sono state motore di sviluppo territoriale, anche economico, per tutti i comuni del Parco con evidenti ricadute locali. Un recente lavoro di tesi ha evidenziato come il 41% dei pagamenti effettuati direttamente dall'Ente sia andato a soggetti con sede nei comuni del Parco e come tale dato, dell'ordine delle centinaia di migliaia di Euro ogni anno, sia in costante crescita.

In ogni momento anche le finalità di conservazione sono state presenti a chi ha amministrato. Il Piano di gestione faunistica ed i progetti in esso inseriti possono essere considerati un fiore all'occhiello del Parco, come pure l'ampio lavoro di censimento e divulgazione delle ricchezze floristiche. Resta il rammarico legato al fatto che la disponibilità di maggiori risorse avrebbe potuto rendere ancora più efficace l'azione di tutela e valorizzazione della biodiversità, ancor più necessaria ora che buona parte dell'area protetta rientra a pieno titolo nella Rete Natura 2000 dell'Unione Europea.

Mentre il primo periodo di vita ha visto un utilizzo quasi esclusivo di risorse economiche trasferite dalla Regione, durante il secondo sempre maggiore importanza hanno acquisito i fondi provenienti dallo Stato e, soprattutto, quelli di origine comunitaria. Questi probabilmente saranno determinanti nei prossimi anni. Ciò richiederà al Parco uno sforzo per confermare e rafforzare la propria capacità progettuale ma anche il consolidamento dei legami con i partner stranieri o l'identificazione di nuovi. Voglio qui ricordare in particolare l'ottimo rapporto maturato con il Parco nazionale del Triglav attraverso scambi di esperienze ed elaborazione di progetti comuni. Per capire quanto stretto sia il legame con i colleghi sloveni basti ricordare che i contatti sono ormai quotidiani tanto da non rendere poi così ipotetica la creazione di una grande area protetta transfrontaliera.

Non posso peraltro dimenticare un'altra partnership significativa con il Parco austriaco del Nockberge né il fortissimo rapporto di collaborazione e amicizia che ci unisce alla nostra area protetta gemella: il Parco delle Dolomiti Friulane.

Ma il legame che più ci sta a cuore e per il quale maggiormente ci siamo impegnati e ci impegneremo in futuro è quello con la gente delle Comunità del Parco, quella che quotidianamente vive la sua esistenza a ridosso o all'interno dell'area protetta e che con noi condivide problemi, aspettative e successi. Solo con il consenso di queste persone sarà possibile continuare a conservare questo meraviglioso lembo di Friuli Venezia Giulia e promuovere uno sviluppo equilibrato a vantaggio di tutti, ma soprattutto delle generazioni che verranno dopo di noi. Buon compleanno Parco! Mille di questi e di altri bei giorni.

(*) *Presidente dell'Ente Parco*

PREALPI GIULIE

Notiziario del Parco

Supplemento n. 1 al n. 1 Anno VI
del Notiziario del Parco

Settembre 2006
Aut. Trib. Tolmezzo n. 127 del
14/12/1999

Direttore responsabile:
Natale Zaccuri

Redazione:
Ente Parco Naturale Prealpi Giulie
piazza Tiglio 3 - 33010 Resia (Udine)
tel. 0433 53534 - 0433 53483

Gruppo redazionale:
Alessandro Benzoni, Cristina Buttolo,
Maria Bruna Buttolo, Maurizio Fabbro,
Stefano Santi, Natale Zaccuri

Hanno collaborato:
Sergio Barbarino, Emilio Beltrame,
Alessandro Benzoni, Ezio De Toni, Anna
Di Lenardo, Marco Di Lenardo, Matteo
Fusilli, Fulvio Genero, Giulio Goi, Luigi
Marcon, Enzo Marsilio, Marco Micelli,
Verdiana Camilla Morandi, Claudio
Noacco, Amedeo Pascolo, Sandro
Quaglia, Stefano Santi, Alexia Venturini

e-mail:
info@parcoprealpigiulie.org

Indirizzo web:
<http://www.parcoprealpigiulie.org>

Stampa:
Tipografia Andrea Moro - Tolmezzo



Indirizzo di saluto per il decennale del Parco

Enzo Marsilio ()*



Il 30 settembre 1996 è stata approvata la legge 42 con cui la Regione ha disegnato il sistema delle aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia, individuando i siti e le zone di grande valenza naturalistica da preservare e valorizzare.

La costituzione della rete ecologica regionale ha coinciso con la nascita del Parco delle Prealpi Giulie, individuato dalla stessa legge 42 come presidio ambientale e come strumento deputato a conciliare sviluppo economico, salvaguardia della biodiversità e rispetto delle identità locali, in tutti i loro valori, naturali e antropizzati.

Grazie alla felice intuizione del legislatore regionale ed alla convinta ed appassionata attività degli Amministratori che, in questi dieci anni, hanno guidato l'Ente Parco è possibile, oggi, fruire di uno straordinario compendio naturale, che offre scenari di rara bellezza, popolati da una rara varietà di fauna e caratterizzati da un'eccezionale quantità di specie floristiche.

Un patrimonio, questo, che il Presidente, gli Amministratori e i dipendenti del Parco hanno contribuito a potenziare

con interventi di miglioramento ambientale ed a promuovere con importanti iniziative scientifiche e qualificati progetti divulgativi. Al ringraziamento per il lavoro fin qui svolto associa l'augurio che l'esperienza maturata possa conoscere nuove opportunità di crescita, radicando in ciascuno di noi il diritto/dovere di essere parte attiva nella salvaguardia di questo territorio e di tutte le grandi ricchezze che lo distinguono, rendendolo unico.

Buon decennale a tutti

() Assessore Regionale alle Risorse agricole, naturali, forestali e montagna*

Federparchi, Associazione per il rafforzamento delle Aree Protette

Matteo Fusilli ()*



Dieci anni, per una istituzione, sono un tempo brevissimo. Per una istituzione di tipo speciale come un parco naturale - cui spetta di introdurre attività, concezioni, atteggiamenti del tutto innovativi - dieci anni sono un battito di ciglia. Per questo fa tanto piacere ed è così sorprendente poter salutare, nell'anniversario del Parco delle Prealpi Giulie, il bilancio di un lavoro esteso, competente e partecipato come quello che amministratori e tecnici dell'Ente hanno realizzato in questo decennio.

Una esperienza d'avanguardia, che ben rappresenta il grande movimento che ha attraversato l'Italia e che ha portato in pochi anni il nostro Paese a dotarsi di uno dei sistemi di aree protette più vasti, complessi e vivaci del continente. Oggi i parchi italiani sono quasi 150 e coprono più del dieci per cento del territorio nazionale. Le caratteristiche tipiche - e senz'altro le ragioni del successo - di questo sistema stanno nel protagonismo delle autonomie e delle comunità locali, nella preparazione scientifica e professionale degli operatori e nella loro grande motivazione, nella capacità di stare in rete e di scambiarsi esperienze. E' al rafforzamento di questa rete che punta la Federparchi con le proprie attività. C'è bisogno di rappresentare e far valere la realtà dei parchi nei confronti delle altre istituzioni; di condurre studi e comparazioni su temi fondamentali quali la gestione delle risorse naturali, il rapporto tra tutela e sviluppo economico, il coinvolgimento delle popolazioni e delle categorie professionali, l'educazione all'ambiente soprattutto delle giovani generazioni; c'è bisogno di costruire e mettere in atto programmi a livello regionale, nazionale e internazionale. A questo serve una associazione come la nostra, che sviluppa iniziative di coordinamento, di informazione, di documentazione e di promozione utili ai parchi per qualificare sempre più le proprie attività e utili ai cittadini, che queste attività possono così conoscere e apprezzare. Non è un lavoro semplice quello della Federparchi, anche perché condotto su basi praticamente volontarie dagli stessi amministratori e tecnici dei parchi associati. Ma sarà un lavoro fruttuoso e meno difficile fino a che potrà contare su contributi quale quello espresso dal Parco delle Prealpi Giulie, al quale vanno i saluti e i ringraziamenti dell'intero sistema nazionale.

() Presidente della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali*



Il Parco strumento per lo sviluppo eco-sostenibile del territorio

Luigi Marcon ()*

Il Parco delle Prealpi Giulie, nato dieci anni fa dalla L.R. 42/96 con l'adesione delle amministrazioni comunali di allora, oltre ad essere un ente per la salvaguardia e conservazione di tutte le specie naturali ed ambientali presenti in zona, si è dimostrato uno strumento importante sul territorio per lo sviluppo eco-sostenibile e di richiamo turistico. Dei molteplici interventi effettuati o comunque in fase di realizzazione nel comune di Chiusaforte vorrei evidenziare la partecipazione dell'Ente Parco alla realizzazione del Parco Avventura (tarzaning) finanziato con fondi europei, comunali e privati e, viste le presenze, destinato ad un grande successo. Anche il progetto che prevede il recupero dei sentieri e dei siti nella zona che fu teatro di scontri nella 1ª guerra mondiale contribuirà sicuramente ad ampliare l'offerta turistica. Determinante per il comprensorio del Canin sarà l'ingente stanziamento concesso nell'autunno dello scorso anno dalla giunta regionale per lo sviluppo di Sella Nevea che prevede oltre alla sostituzione degli impianti sciistici, il collegamento attraverso Sella Prevala con la Slovenia; inevitabilmente ci saranno delle ripercussioni positive sul turismo estivo e vista la vicinanza con il Parco del Tricorno si potrà concretamente pensare ad un collegamento tra i due parchi. Colgo l'occasione per sottolineare l'ottimo lavoro svolto dalla struttura amministrativa e dal consiglio direttivo dell'Ente Parco in questi dieci anni, auspicando in futuro una maggiore attenzione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

() Sindaco di Chiusaforte*



Casermetta di Sella BilaPeč a Chiusaforte
(Archivio Parco Prealpi Giulie)

Dal Parco alla riserva della Val Alba

Ezio De Toni ()*

Sebbene il Comune di Moggio Udinese sia interessato per una parte assai piccola dal Parco delle Prealpi Giulie la presenza di tale realtà viene vista come un elemento di ricchezza dell'intero territorio. Innanzitutto per il patrimonio naturalistico presente nell'area di Cuel Lunc e Ravorade, che oltre ad essere un valore in sé può rappresentare un elemento di attrazione per l'ecoturista. In secondo luogo perché è importante per realtà di montagna come la nostra costruire sinergie con altri ambiti omogenei, come quelli rappresentati dagli altri comuni interessati dall'area protetta. Assieme ad essi è infatti possibile realizzare percorsi di sviluppo sostenibile con cui presentarsi agli interlocutori esterni con maggior forza e visibilità. Per il nostro Comune inoltre l'esistenza del Parco e la sostanziale positività delle esperienze maturate attorno ad esso hanno costituito un'utilissima base di partenza per il raggiungimento di un obiettivo che la popolazione di Moggio inseguiva da ormai più di un trentennio: quello della istituzione di una Riserva naturale regionale in Val Alba. Ciò è stato possibile grazie all'attuazione di un processo partecipativo, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha coinvolto Amministrazione, associazioni e popolazione locale. Così a Moggio, con il determinante contributo tecnico dall'Ente Parco, è stato sperimentato un nuovo modo di prendere decisioni sul nostro territorio e si è visto che tale metodo può dare buoni frutti. Ora il nuovo sistema Parco delle Prealpi Giulie – Riserva della Val Alba, oltre a costituire un baluardo per la tutela e valorizzazione della biodiversità nella zona montana della nostra Regione, non potrà che essere un pilastro centrale delle future politiche di sviluppo del nostro territorio.

() Sindaco di Moggio Udinese*

Alla ricerca del sottile equilibrio tra conservazione e sviluppo

Claudio Noacco ()*

Il decimo anniversario dell'istituzione del Parco Naturale delle Prealpi Giulie grazie alla L.R. 42/96, offre un'occasione significativa per evidenziare l'importanza che un atto di questa portata ha significato per i territori dei Comuni coinvolti.

Infatti le azioni e le iniziative realizzate dall'Ente Parco non hanno solo contribuito a preservare un ambiente pressochè incontaminato e ricco di specificità ma hanno anche avviato un percorso, non privo di ostacoli, per contribuire alla valorizzazione del territorio anche sotto un aspetto socio-economico.

Il Parco Naturale delle Prealpi Giulie è e dovrà essere, anche per il futuro, il volano principale per far conoscere la bellezza straordinaria dei nostri luoghi ad una platea di fruitori sempre più vasta operando sempre con il principio di trovare il sottile equilibrio tra la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo del territorio.

Questo obiettivo potrà però essere raggiunto solo se vi sarà il supporto decisivo non solo degli Enti superiori e delle Amministrazioni dei Comuni coinvolti ma soprattutto della popolazione locale che dovrà fare propria l'idea che da una realtà viva come il Parco Naturale delle Prealpi Giulie si potranno ottenere solo dei benefici.

Pertanto non posso esimermi dall'esprimere al Parco Naturale delle Prealpi Giulie le più calorose felicitazioni per il traguardo raggiunto con l'augurio per il futuro che la marginalità delle nostre terre di montagna e di confine non venga considerata il nostro punto debole bensì il nostro cavallo di battaglia.

() Sindaco di Lusevera*



Il successo di un'idea

Sergio Barbarino ()*

Dopo i due grandi eventi bellici e il sisma del 1976 che hanno segnato e modificato profondamente la vita in Val Resia durante il corso del '900, l'istituzione del Parco Naturale delle Prealpi Giulie avvenuta nel 1996 va segnalata come un elemento fortemente significativo e degno di essere annoverato tra gli avvenimenti storici per la vallata. Oltre all'ottenimento della sede dell'ente nel nostro comune, che si traduce in un'opportunità lavorativa per circa dieci persone, di cui la maggioranza resiani, il Parco si è tenacemente ritagliato negli anni un ruolo di prestigio nei riguardi della popolazione che vive o gravita nei comuni che ne fanno parte. Ciò si traduce in un importante supporto per tutto il territorio: realtà istituzionali, sociali e singoli, che riconoscono nel Parco uno strumento, e di identificazione, e di sostegno per necessità contingenti, proposte, programmi e progetti comuni. Da non dimenticare poi, l'aspetto legato all'investimento sul territorio (sentieristica, infrastrutture, valorizzazione del territorio in genere) cui il parco dedica adeguate risorse finanziarie, producendo reddito anche per le cooperative locali, nonché un altro aspetto istituzionale importantissimo che è quello legato alla salvaguardia e promozione del patrimonio floristico e faunistico. Da sottolineare, inoltre, il riconoscimento attribuito all'Ente Parco da parte dei diversi enti pubblici ed organismi di vario titolo (anche sovranazionali), di un ruolo incisivo, nonché punto di riferimento, per le comunità del Parco. Ciò non solo per i valori naturalistici, paesaggistici e culturali intrinseci all'area protetta, ma grazie alle qualità e alle competenze tecniche specifiche della struttura che armonizza nell'insieme quell'entità astratta, denominata "Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie", che dalla penna del legislatore si è meravigliosamente materializzata in una significativa realtà.

() Sindaco di Resia*



Panoramica dallo Zajavor (Archivio Parco Prealpi Giulie)

L'arma vincente della promozione

Emilio Beltrame ()*

Fin dal 1988, l'Amministrazione comunale di Resiutta ha sostenuto con convinzione l'istituzione di un'area protetta sul suo territorio in quanto questa avrebbe potuto contribuire sia alla conservazione del proprio patrimonio naturale che allo sviluppo socio-economico della comunità. Le idee sostenute dall'Amministrazione comunale si sono concretizzate nel 1996, quando la Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito il Parco delle Prealpi Giulie. Nei confronti di questa nuova area protetta, che interessa oltre il 50% della superficie del comune di Resiutta, si è manifestata inizialmente una certa diffidenza: c'era infatti il timore che l'istituzione del Parco portasse più vincoli che benefici. Con il tempo, però, questo atteggiamento si è attenuato: la popolazione ha visto che sul territorio si sono realizzati dei piccoli interventi

di manutenzione della sentieristica e di riqualificazione ambientale; è stato attivato inoltre un punto informativo e, presso la scuola elementare, è stata allestita la mostra dedicata alla miniera del rio Resartico. Nonostante questo, si è constatato che solo una minima percentuale dei turisti che transitano sulla strada statale 13 utilizza i servizi, le strutture e i sentieri presenti sul territorio. Sarebbe opportuno quindi che le risorse dell'Ente Parco fossero indirizzate a catturare l'interesse dei turisti di passaggio attraverso la realizzazione di attività mirate di promozione, divulgazione e animazione. Questo è un modo che può sicuramente portare a una ricaduta occupazionale e ad un maggior coinvolgimento della comunità di Resiutta.

() Sindaco di Resiutta*

Un sistema in crescita punto di riferimento per il territorio

Amedeo Pascolo ()*

La presenza del Parco delle Prealpi Giulie a Venzone ha radici lontane, sicuramente più vecchie dei dieci anni che oggi l'area protetta festeggia. Di Parco si parla ormai da oltre un ventennio con ripetuti spostamenti del perimetro ma anche interventi di valorizzazione faunistica o di recupero di strutture anche antecedenti al 1996. Quell'anno però ha segnato una tappa fondamentale: l'istituzione ufficiale dell'area protetta ha portato con sé confini definiti, stabilità giuridica, luoghi deputati al confronto. Da lì è nato in sostanza un sistema che tenta di vedere il Parco non come semplice sommatoria di ambiti comunali ma come un variegato organismo in cui politiche di gestione attiva potessero permettere lo sviluppo di sinergie che andassero a vantaggio di tutti. Da qui il confronto sulle strategie della conservazione e sulla promozione dello sviluppo rivolte anche alle aree esterne al perimetro dell'area protetta. E quindi le valutazioni sulla necessità di fare

rete, di mettere insieme, ad esempio per il nostro comune, la ricchezza storica - culturale e quella naturalistica, che nell'area del Plauris raggiunge livelli di assoluto valore. Gli interventi realizzati a Venzone sono andati in questa direzione: dalla riattivazione e gestione della mostra "Foreste, Uomo, Economia" nel centro storico, al recupero del bivacco Franz; dal sostegno alla Malga Confin al sentiero botanico del Plauris; dalla realizzazione del periodico "Incontro dei Parchi dell'Arco Alpino Orientale" al recente progetto rivolto alla valorizzazione della produzione locale di zucca. Attività articolate ma che danno l'idea di un sistema in crescita che vuole sempre più rappresentare un positivo punto di riferimento per il territorio e la comunità locale. Indubbiamente molto è stato fatto ma proseguire e rafforzare questo percorso sarà la sfida dei prossimi anni.

() Sindaco di Venzone*



I primi passi verso la nascita del Parco

Sara Fadi (*)

1 Fontanone Barman
(Luciano Gaudenzio)

2 Fontanon di Goriuda
(Luciano Gaudenzio)

3 Ghiacciaio del Canin
(Archivio Parco
Prealpi Giulie)

4 Panorama dal Canin
(Archivio Parco
Prealpi Giulie)

5 Fioritura
(Archivio Parco
Prealpi Giulie)

Nei primi mesi del 1992 nasce il Comitato di Coordinamento del Parco delle Prealpi Giulie (di cui fanno parte i Comuni di Resia, Resiutta, Moggio, Chiusaforte e Venzone) voluto con forza e sostenuto da alcuni amministratori che fin dall'inizio, e con lungimiranza, hanno individuato nel parco un valido strumento per il miglioramento e lo sviluppo delle comunità locali.

Nel dicembre dello stesso anno inizia la propria attività l'Ufficio di coordinamento che si insedia presso il Comune di Resia. Prima di questa data infatti i Comuni gestivano autonomamente i fondi loro concessi ai sensi della L.R. 11/83 per il Parco.

Questi finanziamenti venivano impiegati principalmente per la sistemazione della sentieristica ed il recupero di edifici in quota da destinare all'accoglienza ed al pernottamento degli escursionisti. Sono infatti di questo periodo gli interventi relativi alle casera Rio Nero, Goriuda e Cjariguart.

Nel 1993 vedono la luce le prime attività di gestione coordinata su iniziativa dell'Ufficio di coordinamento. Tali attività sono rappresentate dall'organizzazione di escursioni naturalistiche guidate, promozione nelle scuole, stampa di materiale propagandistico e divulgativo e proseguimento delle attività di manutenzione e ripristino portate avanti durante i precedenti anni.

Già allora le idee erano molte, ma i fondi scarseggiavano ed ogni anno e ad ogni cambio di assessore regionale bisognava ricominciare le "processioni" a Udine e Trieste per postulare la concessione di poche decine di milioni di lire; spiegare che cos'era il parco, che attività si facevano, perché era importante continuare le iniziative intraprese e così via.

Un lavoro faticoso anche perché i primi anni sono passati nella costante incertezza sul futuro, tra feroci campagne di osteggiatori che cercavano di convincere le amministrazioni comunali a recedere dalle delibere di adozione dello strumento urbanistico e con amministrazioni regionali più o meno convinte della validità di questo nuovo modo di gestire il territorio.

Altro grosso ostacolo da superare era la convinzione di una larga parte delle popolazioni locali (anche fomentate da diverse fazioni) che il parco fosse solo un vincolo e non un'opportunità di sviluppo.

Le prime fasi sono state veramente dure, ma c'era anche tanto entusiasmo e una caparbia voglia e determinazione di proseguire lungo la strada intrapresa.

Così sono andate le cose all'inizio. Il resto è storia recente.

(*) prima coordinatrice dell'Ente Parco



1



2



3



4



5



Strutture e infrastrutture per una fruizione consapevole

Alessandro Benzoni, Marco Micelli (*)

Il 30 settembre 1996 veniva istituito il Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Sono oramai passati dieci anni, nel corso dei quali l'Ente ha cominciato a muovere i primi passi, a svolgere la propria attività in molteplici direzioni, sempre tenendo presente gli scopi per i quali è stato istituito, tra i quali c'è la conservazione, tutela, ripristino e miglioramento dell'ambiente naturale e delle sue risorse. E' in questa ottica allora che l'Ente ha iniziato a programmare gli interventi da realizzare nel territorio. Il primo passo è costituito dall'Accordo di Programma, contenente l'indicazione delle prime opere da realizzare all'interno del territorio del Parco, suddivise per Comune di appartenenza. Contestualmente l'Ente ha cominciato a progettare una serie di interventi per far fronte alle esigenze sempre più varie che si manifestavano con l'incrementare delle attività del Parco. In poche parole, col crescere delle iniziative e della visibilità del Parco, sono aumentate anche le richieste e le esigenze di interventi nei più svariati campi, come si può vedere dallo schema allegato, contenente i diversi lavori realizzati in questi dieci anni di vita. Inizialmente si è intervenuti sulla sentieristica e sulla rete di piste forestali strumentali al Parco: si è trattato cioè di migliorare e rendere funzionale gli accessi al Parco e tutti i sentieri collegati. Allo stesso tempo sono stati realizzati la sede del Parco e i centri visite sul territorio. Per quanto concerne gli interventi a livello di strutture, essi possono essere suddivisi in due tipi: la realizzazione di Centri Visite e punti informativi e il ripristino o recupero di strutture in quota (rifugi, bivacchi o casere). Scopo dei primi è stato quello di dotare ciascun Comune del Parco di una struttura di accoglienza o di informazione del turista. Un grande sforzo in questo caso è costituito dalla realizzazione della sede del Parco, comprensiva di Centro Visite e Foresteria. Accanto a questo, il primo in ordine cronologico, devono essere collocate le diverse strutture

realizzate nel tempo, ultima delle quali è il centro informativo di Lusevera, con annessa foresteria. Per quanto attiene il secondo tipo di interventi si va, a puro titolo di esempio, dalla ristrutturazione ed adattamento del rifugio Resartico alla ricostruzione di Casera Canin e Casera Nischuarch. Sono tutti interventi di recupero di strutture che costituiscono punti di appoggio per escursionisti o per studiosi o ricercatori. Ultimamente, nell'ottica di costituire una rete polifunzionale, sono stati tutti inseriti nel "Trekking del Parco", un percorso che permette di vivere il Parco in completa autonomia in tutti i suoi aspetti. Altro filone di interventi, comunque funzionale a quello appena descritto, è quello relativo alle infrastrutture: inizialmente si è puntato a rendere perfettamente utilizzabile la rete di sentieri e piste forestali o strade di accesso al Parco mediante interventi di manutenzione straordinaria. Finita questa prima fase si è continuato con una manutenzione ordinaria di tutti i sentieri del Parco, dando la precedenza di volta in volta alle situazioni che richiedevano maggiore attenzione. Accanto a questo tipo di attività è sorta negli anni l'esigenza di intervenire mediante progetti mirati a soddisfare esigenze particolari. Sono nati allora una serie di sentieri tematici: il sentiero botanico "Bila Peč", il sentiero natura "Valle Musi", l'Anello del Canin", fino ad arrivare all'ultimo sentiero "Per tutti", destinato alle persone diversamente abili. Senza tralasciare il già citato Trekking del parco o il realizzando sentiero geologico "Foran dal Mus" e quello botanico del Monte Plauris. Come si vede gli interventi sono stati vari e molteplici, ma tutti finalizzati a un recupero e miglioramento dell'ambiente naturale e delle sue risorse. Per quanto concerne i finanziamenti, mentre inizialmente gli interventi sono stati resi possibili grazie ai fondi ordinari del Parco, negli ultimi anni sempre più sono stati sfruttati i finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea. Alla luce di quanto descritto,

1 Il Presidente della Regione Ily al centro visite di Prato di Resia (Archivio Parco Prealpi Giulie)

2 Casera Canin (Archivio Parco Prealpi Giulie)

3 Casera Coot (Archivio Parco Prealpi Giulie)



to, volendo tracciare un bilancio di questi primi dieci anni di attività, possiamo affermare che sono stati rispettati gli impegni iniziali, ai quali si sono aggiunti i progetti di volta in volta concordati con le realtà locali interessate, sempre nell'ottica della reciproca collaborazione. A questo punto ci si potrebbe chiedere: e adesso? Per i prossimi anni di sogni nel cassetto ce ne sono molti altri ancora. Si tratta di trovare i giusti canali di finanziamento, senza mai perdere di vista gli scopi per cui il Parco è stato istituito, e tenendo conto della realtà europea in cui lo stesso è inserito.

(*) Ufficio Amministrativo e Tecnico Ente Parco



STRUTTURE



Centro visite di Prato di Resia
(Archivio Parco Prealpi Giulie)

ANNO	LAVORI	IMPORTO	COMUNI
1998-2001	Sistemazione di passerella "Tigo"	€ 82.633,10	Resia
1998-2001	Manutenzione straordinaria della casa comunale di Sella Nevea	€ 61.974,83	Chiusaforte
1998-2001	Realizzazione ufficio informazioni	€ 43.898,84	Resiutta
1998-2001	Ripristino del rifugio "Franz"	€ 30.987,42	Venezzone
1998-2000	Completamento recupero di casera Coot	€ 206.341,92	Resia
1999-2001	Realizzazione sede e centro visite con foresteria	€ 1.561.194,91	Resia
1999-2001	Recupero testimoniale del borgo minerario del Resartico	€ 216.911,90	Resiutta
2000-2001	Attivazione mostra permanente "Foreste, Uomo, Economia"	€ 20.658,28	Venezzone
1998-2003	Recupero di casera Canin	€ 201.418,19	Resia
2003-2004	Realizzazione allestimento espositivo sulla miniera del Resartico	€ 129.114,22	Resiutta
2003-2004	Realizzazione allestimento espositivo sulla carsismo e speleologia a Sella Nevea	€ 31.196,06	Chiusaforte
2002-2004	Completamento del recupero testimoniale del borgo minerario del Resartico	€ 123.949,66	Resiutta
2001-2005	Realizzazione punto informativo e foresteria in località Pian dei Ciclamini	€ 460.010,00	Lusevera
2004-2005	Recupero di casera Nischiuarch	€ 154.937,07	Resia
2004-2006	Recupero e ripristino manufatti testimoniali della I ^a guerra mondiale e della casermetta di Bila Peč nel comprensorio del Canin	€ 119.866,60	Chiusaforte
2004-2007	Recupero di casera "Caal"*	€ 85.000,00	Resia

* in corso di progettazione

INFRASTRUTTURE



Strada di Cuel Lunc a Moggio Udinese
(Archivio Parco Prealpi Giulie)

ANNO	LAVORI	IMPORTO	COMUNI
1997-1998	Manutenzione straordinaria sentieristica	€ 103.291,38	Tutti
1998-1999	Manutenzione straordinaria strade e piste forestali	€ 129.114,22	Tutti
1998-2002	Manutenzione straordinaria strade forestali di attraversamento ed accesso al Parco	€ 51.645,68	Resia e Moggio U.
2000-2001	Manutenzione straordinaria strada di accesso a casera "Coot"	€ 51.645,69	Resia
2001-2003	Manutenzione ordinaria della viabilità forestale bivio Rasuga - casera Nischiuarch	€ 9.000,00	Resia
2002-2003	Ripristino del sentiero "Resartico"	€ 15.493,71	Resiutta
2003-2004	Manutenzione straordinaria strada Cuel Lunc Basso - Cuel Lunc Alto	€ 39.966,51	Moggio Udinese
2001-2002	Realizzazione sentiero botanico "Bila Peč"	€ 20.658,28	Chiusaforte
2002-2003	Manutenzione straordinaria sentiero Simaz - Pian dei Ciclamini	€ 10.148,38	Lusevera
2004-2005	Realizzazione sentiero Natura "Valle Musi"	€ 20.658,28	Lusevera
2004-2006	Sistemazione dei sentieri escursionistici e storico-naturalistici del Canin	€ 91.623,64	Chiusaforte e Resia
2004-2005	Sistemazione palestra di roccia in località Pian dei Ciclamini	€ 5.164,57	Lusevera
2004-2006	Realizzazione Trekking del Parco	€ 154.937,07	Tutti
2005-2006	Realizzazione sentiero per tutti in località Pian dei Ciclamini	€ 85.000,00	Lusevera
2005-2007	Realizzazione ecomuseo*	€ 30.987,41	Resia
2005-2007	Realizzazione sentiero botanico del Monte Plauris*	€ 23.240,56	Venezzone
2005-2007	Realizzazione sentiero geologico "Foran dal Mus"	€ 129.114,22	Chiusaforte
2005-2008	Sistemazione accesso miniera del "Resartico"	€ 518.292,15	Resiutta

* in corso di progettazione

SENTIERISTICA ANNUALE



Sentiero del Resartico a Resiutta
(Archivio Parco Prealpi Giulie)

ANNO	LAVORI	IMPORTO	COMUNI
1999	Manutenzione ordinaria della sentieristica del parco	€ 77.468,53	Tutti
2000	Manutenzione ordinaria della sentieristica del parco	€ 39.013,15	Tutti
2001	Manutenzione ordinaria della sentieristica del parco	€ 80.567,28	Tutti
2002	Manutenzione ordinaria della sentieristica del parco	€ 62.098,00	Tutti
2003	Manutenzione ordinaria della sentieristica del parco	€ 41.658,45	Tutti
2004	Manutenzione ordinaria della sentieristica del parco	€ 55.248,19	Tutti
2005	Manutenzione ordinaria della sentieristica del parco	€ 59.220,14	Tutti
2006	Manutenzione ordinaria della sentieristica del parco	€ 30.000,00	Tutti



Dieci anni di ricerche e gestione faunistica

Fulvio Genero ()*

Le Prealpi Giulie rappresentano un ambito di estrema complessità ed importanza dal punto di vista faunistico.

Nonostante le rilevanti potenzialità l'area è stata oggetto in passato di limitate attenzioni che non hanno consentito di valorizzare questo incredibile patrimonio naturale e di attuare forme di gestione adeguate nei riguardi delle specie di maggior interesse economico e sociale.

Le proposte di realizzazione del Parco hanno consentito di concentrare maggiormente le attenzioni su questo territorio e, dopo la approvazione ufficiale nel 1996, formulare i primi programmi di ricerca e di gestione già nel 1997.

Da tempo il problema più urgente e sentito era rappresentato dalla bassa consistenza del camoscio nell'area, un aspetto delicato che richiedeva soluzioni urgenti, peraltro già da anni spontaneamente adottate dalla Riserva di Venzone.

Una situazione critica che non era mai stata affrontata in maniera globale e seria e che l'istituzione dell'area protetta consentiva di definire sulla base di monitoraggi e studi scientifici.

Le numerose indagini sul territorio, svolte principalmente con la collaborazione del Corpo Forestale Regionale, degli Agenti di Vigilanza Ambientale e dei Soci delle Riserve di caccia, portarono alla formulazione di un importante progetto di ripopolamento, che si realizzerà nel 1998 e 1999 con l'immissione di 55 camosci provenienti dal Parco Regionale delle Alpi Marittime.

Iniziativa che, assieme alle azioni di tutela adottate nelle Riserve limitrofe, riveste una grande importanza per la ripresa della specie nell'area nonché per le attività di ricerca (tutti gli animali sono marcati) e di informazione avviate.

Approfondite analisi sul territorio, ed in particolare sulle sue vocazionalità ambientali, suggeriscono altre importanti progetti per la ricostituzione di un adeguato patrimonio faunistico nell'area.

Ancora nel 1997 vengono proposti progetti di reintroduzione dello stambecco e della marmotta sul Monte Canin.

Il Progetto Stambecco viene attuato a partire dal 2002, con la liberazione in totale di 24 capi di varia origine, fino a giungere in pochi anni ad una popolazione che supera i 40 animali, con buone prospettive per il futuro e di grande importanza strategica per la conservazione delle colonie delle Alpi orientali.

Nelle stesse aree nel 1997 e 1998 vengono immesse 27 marmotte, creando le condizioni per un rapido insediamento ed aumento della specie nei settori elevati del massiccio del Canin.

Altri monitoraggi proposti fin dall'inizio riguardano specie avifaunistiche le cui popolazioni sono a livello critico in Europa e per le quali il Parco



Stambeccchi
(Archivio Parco
Prealpi Giulie)



Cincia dal ciuffo
(Gabriele Bano)



Rosalia alpina
(Archivio Parco
Prealpi Giulie)



*Studi faunistici
al tramonto*
(Archivio Parco
Prealpi Giulie)



Coturnice simbolo del Parco (Luciano Gaudenzio)



Camoscio (Fulvio Genero)



Fabriciana (Archivio Parco Prealpi Giulie)



Stambecco (Archivio Parco Prealpi Giulie)



Attività di monitoraggio faunistico (Archivio Parco Prealpi Giulie)

riveste una grande importanza, come la coturnice e il re di quaglie.

La redazione dei piani faunistici triennali (tre elaborati fino ad ora) consente di affrontare gli aspetti faunistici in maniera più completa ed approfondita, con l'individuazione delle emergenze più importanti e delle azioni gestionali ritenute prioritarie.

Il primo piano del 1998, in particolare, contiene una analisi molto dettagliata di tutte le componenti faunistiche ed ambientali del Parco, con l'elenco dei progetti ritenuti di maggior interesse.

I piani faunistici successivi integrano e completano il quadro complessivo delle conoscenze, valutando i risultati raggiunti e, sulla base di questi, completano o modificano i progetti proposti e individuano nuovi settori di intervento.

Negli ultimi anni le ricerche sono state quindi estese a tutti i gruppi faunistici, dando inizialmente priorità ai rilievi sul territorio finalizzati a definire la presenza e distribuzione delle varie specie; analisi che porteranno alla redazione di specifici atlanti di distribuzione.

Continuano i monitoraggi di camoscio e stambecco, ritenuti di importanza prioritaria nel Parco, anche con l'utilizzo di nuove tecnologie quale la telemetria satellitare.

Sempre grande attenzione viene riservata dall'Università di Udine ai grandi Carnivori (l'orso in particolare) considerata l'estrema importanza di queste specie e la particolare collocazione geografica dell'area.

Lo studio degli invertebrati viene da alcuni anni attuato dal Museo friulano di Storia Naturale, considerata l'importanza di questi organismi quali bioindicatori ambientali e per l'analisi delle caratteristiche ecologiche e biogeografiche dei vari settori del Parco.

I progetti e le analisi condotte in questo primo decennio di attività hanno fornito risultati decisamente positivi, confermando le caratteristiche eccezionali dell'area ed evidenziando ulteriori argomenti di interesse e di approfondimento che vengono periodicamente fatti confluire in specifici progetti di ricerca per il futuro.

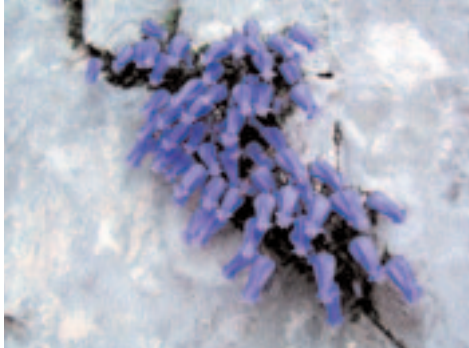
(*) Faunista



boschi, rocce e fiori

Conoscere e gestire un patrimonio inestimabile

Stefano Santi (*)



Campanula di Zois
(Archivio Parco Prealpi Giulie)



Raponzolo di roccia (Paolo Vale)

Il Parco fin dalla sua istituzione è stato consapevole di essere il gestore di un patrimonio naturalistico di straordinario interesse da tutelare e valorizzare. Per tale motivo per prima cosa ha provveduto a raccogliere oltre agli studi faunistici anche le altre informazioni di carattere naturalistico relative all'area.

Si è subito diffusa la consapevolezza di come fosse necessario approfondire i diversi aspetti al fine di conoscere meglio le caratteristiche e le peculiarità presenti. Particolare attenzione è stata posta negli aspetti floristici e vegetazionali partendo dalle ricerche già attuate in loco da diversi esperti fra cui vale la pena di citare, in tempi a noi vicini, Livio Poldini, Giuliano Mainardis e Gualtiero Simonetti.

Proprio a quest'ultimo si deve la redazione nel 1998 di una specifica relazione denominata "Attività nel settore botanico" in cui si davano indicazioni sugli studi e sul livello delle conoscenze esistenti, sugli endemismi, sulla realizzazione di inventari permanenti e su indicazioni per la gestione del patrimonio floristico - vegetazionale.

Nel 2000 vede la luce la pubblicazione "Atlante illustrato della flora del Parco delle Prealpi Giulie" di Giuliano Mainardis; un'opera accurata e completa dedicata a compiere un *excursus* sulla ricchezza botanica dell'area.

Nel 2002 è Giuseppe Vanone a realizzare la "Carta dei tipi forestali" del Parco che fa emergere accuratamente nella sua completezza la varietà dei boschi che rivestono la maggior parte della superficie dell'area protetta.

Il Museo Friulano di Storia Naturale completa invece nel 2004 le sue "Indagini sulla flora a macrolicheni ed a briofite" che va a riempire un vuoto di conoscenza in questo importante settore.

La consegna dell'"Inventario floristico dell'area Parco", predisposto al termine di quattro anni di attività dal dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste, e la conseguente pubblicazione del volume scientifico "La diversità floristica del Parco delle Prealpi Giulie", a firma di Gino Gobbo e Livio Poldini completano una prima fase di approfondimenti indispensabili a sostenere una corretta gestione dell'area protetta.

In particolare sono questi ultimi lavori che evidenziano l'enorme ricchezza floristica presente con oltre 1.200 entità (specie, sottospecie, varietà) e 61 specie endemiche. Accanto ai lavori in campo botanico il Parco ha svolto o sostenuto attività di ricerca in ambito geologico proprio perché consapevole che questo settore rappresenta uno dei più peculiari dell'area protetta. Si vuole qui citare come esempio lo studio relativo al compendio minerario del Resartico.

Questo lavoro ha poi costituito la base per ogni intervento di valorizzazione dell'area in Comune di Resiutta. L'impegno e l'approfondimento posti in tutti questi interventi testimoniano dell'attenzione dell'Ente nei confronti della delicatezza degli habitat presenti, anche se è viva la consapevolezza che altre ricerche dovranno essere condotte, con la medesima accuratezza, nei prossimi anni ai fini di realizzare una corretta gestione dell'enorme patrimonio di biodiversità presente nel Parco delle Prealpi Giulie.

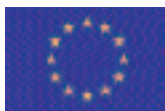
(*) Direttore Ente Parco

1 Genziana di Froelich
(Giuliano Mainardis)

2 Giglio martagone
(Archivio Parco Prealpi Giulie)

3 Papavero delle Giulie
(Luciano Gaudenzio)





dall'Unione Europea

Una svolta nella vita del Parco

Verdiana Camilla Morandi, Stefano Santi (*)



I sentieri del Canin -
Interreg IIIA
Italia - Slovenia
(Archivio Parco
Prealpi Giulie)

L'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie ha visto negli ultimi anni crescere sempre più la propria partecipazione a progetti finanziati dall'Unione Europea. I programmi comunitari - Interreg e Obiettivo 2 quelli più significativi per la nostra realtà - riservano finanziamenti a progetti finalizzati al miglioramento della competitività e del potenziale economico degli aderenti. Sono rivolti a persone ed istituzioni impegnate nella realizzazione di interventi per la valorizzazione della vita nelle regioni di confine o nelle aree svantaggiate, incentivando la comunicazione e lo scambio di esperienze su problemi concreti che caratterizzano i territori.

L'obiettivo generale di queste iniziative è quello di fare in modo che i confini nazionali esistenti non costituiscano impedimenti allo sviluppo equilibrato e all'integrazione dell'intero territorio europeo o di superare i problemi che frenano tale situazione.

Inizialmente i progetti finanziati al Parco hanno riguardato interventi strutturali quali la realizzazione della sede del parco e dei centri visita o la sistemazione e valorizzazione della sentieristica.

Successivamente, sono stati maggiormente rivolti al coinvolgimento degli attori locali

nella definizione di strategie condivise di sviluppo in un'ottica *bottom-up* e al rafforzamento della cooperazione con le aree protette contermini.

I progetti approvati hanno consentito la costruzione di strutture ed allestimenti espositivi nei comuni del territorio del parco. I più significativi hanno riguardato la realizzazione della sede, del centro visite e della foresteria del Parco a Prato di Resia, le cui strutture sono state interamente finanziate dall'Interreg IIA Italia-Slovenia e la realizzazione del centro visite e foresteria a Pian dei Ciclamini-Lusevera (Interreg IIIA Italia-Slovenia).

Gli allestimenti espositivi sulla speleologia ed il carsismo a Sella Nevea e quello sull'attività mineraria del Resartico a Resiutta sono stati realizzati grazie al cofinanziamento dell'Obiettivo 2 e rappresentano un ampliamento dell'offerta turistica e didattica per l'utenza dell'area protetta.

Contestualmente agli interventi sulle strutture ricettive, sono state associate attività di ripristino della sentieristica con un'opportuna tabellazione che evidenzia le peculiarità naturalistiche e storico-culturali di alcune fra le zone fra le più significative dell'area protetta come ad esempio quella del Canin. Qui si è anche proceduto al recupero testimoniale della casermetta di Sella Bila Peč e di manufatti della prima guerra mondiale e alla sistemazione del ricovero di emergenza del rifugio Gilberti, dando all'intero comprensorio un'adeguata visibilità e fruibilità turistica.

Nel Comune di Lusevera, due sono stati gli interventi principali. Il sentiero didattico Valle Musi è stato attrezzato con tabelle illustrative-esemplificative delle caratteristiche degli habitat attraversati. A Pian dei Ciclamini invece è stato realizzato il sentiero didattico *per tutti*, un percorso fruibile anche da disabili motorii e sensoriali. Molti i riconoscimenti che hanno sottolineato la sensibilità del parco che ha saputo cogliere la necessità di adeguare le proprie strutture ed infrastrutture alle esigenze di categorie spesso escluse dalla fruizione di aree protette montane.

Le finalità del Parco prevedono, oltre alla salvaguardia dell'area, il sostegno e la promozione delle attività socioeconomiche in un'ottica di convivenza fra l'elemento naturale e quello antropico.

Grazie ad un'attenta analisi economica del territorio sono state definite strategie preferenziali di sviluppo della realtà locale nella direzione della promozione del turismo e del sostegno alle produzioni tipiche. In tale ambito sono stati proposti all'attenzione della UE e poi finanziati i progetti RegioMarket, Gulliver ed ERA_EcoRegioAlpeAdria.

Tutti questi permettono anche il fattivo scambio di esperienze con altre aree protette. In particolare il progetto ERA ha consentito la creazione di una rete permanente con i parchi del Triglav (Slovenia) e del Nockberge (Austria) volta a potenziare l'offerta turistica complessiva dell'area con il coinvolgimento dei residenti.

Ormai infatti è divenuto strategico il coinvolgimento dei soggetti di sviluppo locali nei processi di pianificazione dell'area protetta. Questa metodologia è stata sperimentata nell'azione pilota "Una riserva per la Val Alba", un'iniziativa portata avanti dal Parco per conto della Regione, nella quale



Gruppo di lavoro
del Progetto ERA
(Michele Buttolo)



si è gestita e promossa la partecipazione degli attori locali per definire la nuova destinazione del territorio. La recente costituzione della Riserva regionale è a tutti gli effetti un risultato pienamente condiviso. La positività dell'esperienza ha condotto a PALPIS un nuovo progetto che intende giungere alla redazione di un piano di salvaguardia e gestione dell'area transfrontaliera relativa al territorio del Parco delle Prealpi Giulie, del SIC Prealpi Giulie Settentrionali ed alle aree Natura 2000 e MAB Unesco presenti nei comuni di Bovec e Kobarid basandosi sugli stessi principi di condivisione del processo decisionale. La somma complessiva di € 2.893.140,00 dimostra come l'importanza di tali finanziamenti nel complesso delle entrate dell'Ente sia sempre più rilevante, se non addirittura determinante. Per questo nei prossimi mesi ed anni sarà fondamentale essere in grado di presentare e realizzare buoni progetti rafforzando le partnership esistenti e costruendone di nuove anche con i paesi neocomunitari.

(*) consulente e direttore Ente Parco



Scolaresca italiana in Slovenia nell'ambito del Progetto ERA (Archivio Parco Prealpi Giulie)



Allestimento espositivo delle Miniere del Resartico a Resiutta - Obiettivo 2 (Archivio Parco Prealpi Giulie)



Sentiero "Per tutti" - Troj "Za souse" a Lusevera - Obiettivo 2 (Archivio Parco Prealpi Giulie)

TITOLO	PROGRAMMA	COSTO
Realizzazione centro visite e strutture necessarie per la gestione del Parco – sede di Prato di Resia	Interreg IIA Italia-Slovenia	1.683.650,00 €
Allestimento espositivo sulla speleologia e sul carsismo a Sella Nevea	Obiettivo 2	28.250,00 €
Allestimento espositivo sull'attività mineraria del Resartico a Resiutta	Obiettivo 2	119.400,00 €
“Alpi Giulie tra l'essere ed il divenire” - i sentieri escursionistici storico-naturalistici del massiccio del Canin	Interreg IIIA Italia-Slovenia	248.000,00 €
Realizzazione di centri gestionali e di informazione sul territorio dell'arco alpino orientale – centro visite e foresteria di Lusevera	Interreg IIIA Italia-Slovenia	400.000,00 €
Realizzazione sentiero didattico di Pian dei Ciclamini - Lusevera	Obiettivo 2	85.000,00 €
Palpisju	Interreg IIIA Italia-Slovenia	160.000,00 €
Gulliver	Interreg IIIA Italia-Austria	6.840,00 €*
Regiomarket	Interreg	75.000,00 €*
Val Alba	Interreg IIIB Cadses	57.000,00 €*
ERA_EcoRegioAlpeAdria	Fondi propri dell'Ente Parco	30.000,00 €*

* quota parte Ente parco



Educare alla conoscenza

Alexia Venturini (*)

Attività di educazione ambientale
(Archivio Parco Prealpi Giulie)



L'informatica al servizio dell'educazione ambientale nel Centro visite di Prato di Resia
(Archivio Parco Prealpi Giulie)



Il punto vendita del Centro visite di Prato di Resia
(Archivio Parco Prealpi Giulie)



Aglio di Resia
(Archivio Parco Prealpi Giulie)



Canyoning
(Archivio Parco Prealpi Giulie)



Dalla costituzione del Parco ad oggi vi è stato un notevole incremento delle presenze e degli arrivi sul territorio. L'ambiente, la cultura, le tradizioni e l'enogastronomia sono elementi trainanti per l'economia turistica della zona e in tale contesto le iniziative divulgative, educative, editoriali e promozionali rivestono un ruolo di primaria importanza. Fin dalla sua nascita l'area protetta ha organizzato visite guidate a calendario che hanno permesso di toccare tutti i maggiori punti di interesse. L'escursionista ha sempre potuto scegliere in una vasta gamma di proposte che va dalla passeggiata naturalistica alla visita tematica, culturale, geologica, botanica o faunistica. Non sono mancate poi le offerte per i più sportivi: dalle uscite alpinistiche ai corsi di arrampicata, dal canyoning alle escursioni con le ciaspe. Programmi specifici sono stati elaborati per le scuole: dall'intervento in classe alla visita di un giorno fino alla minisettimana verde. Per le scuole dei comuni del Parco sono stati sin dall'inizio predisposti appositi pacchetti didattici volti a far crescere nei giovani l'amore per la natura ma anche la consapevolezza che domani essi saranno i gestori di questo straordinario territorio. La collaborazione con le manifestazioni legate al territorio si è progressivamente consolidata, come pure la partecipazione a fiere del settore in territorio regionale, extra regionale ed anche all'estero. Seguendo una linea editoriale studiata e mirata a far conoscere l'area protetta in tutti i suoi aspetti, nel corso degli anni sono state realizzate guide, pubblicazioni e gadgets da diffondere tra gli amanti della natura e tra gli "addetti ai lavori". Dopo un'escursione o una visita agli allestimenti espositivi, portarsi a casa un pezzetto di Parco è il desiderio un po' di tutti. Ma oltre a portar con sé e custodire sensazioni e memorie, il turista può trovare presso i Centri Visite e i punti informativi una vasta scelta di depliant, gadgets e pubblicazioni. Preziosi vademecum, contengono tutte le informazioni che permettono al pubblico di conoscere e sfruttare le opportunità che vengono offerte: risorse ambientali, cultura, itinerari, ma anche indicazioni su come arrivare, dove dormire e mangiare, con indirizzi utili. E poi, i piatti e i prodotti tipici, le manifestazioni tradizionali. A cura del Parco sono state realizzate anche sette monografie tematiche, una collana pensata per far conoscere al pubblico le grandi risorse ambientali, geologiche, floristiche – vegetazionali, faunistiche e speleologiche. Coloro che sono mossi da interessi scientifici, quali studenti e ricercatori, trovano invece appagamento nella lettura dei volumi dedicati alla flora e i bioindicatori che popolano torrenti e sorgenti. Grande soddisfazione è data dalla scelta compiuta e man mano migliorata di avere un sito internet (www.parcoprealpigiulie.org). I dati relativi agli accessi alle diverse pagine sono sempre più significativi e confortanti. Di facile "esplorazione" e tradotto in tre lingue, oramai contiene numerose informazioni e approfondimenti, oltre alla sezione delle news in continuo aggiornamento e un punto vendita on line, dove poter acquistare tutte le pubblicazioni e i gadgets. Insomma il Parco ha sviluppato in dieci anni un'insieme di azioni funzionali al potenziamento dell'offerta turistica e, soprattutto, alla conoscenza rivolta a un vasto pubblico dell'importanza naturalistica, sociale ed economica che l'area protetta riveste per l'intero territorio.

(*) Ufficio promozione Ente Parco

GLI AMMINISTRATORI DEL PARCO DALLA SUA ISTITUZIONE

CONSIGLIO DIRETTIVO (1997-1999)

PRESIDENTE	Luigi Paletti (sindaco di Resia)
Vicepresidente	Antonino Danelutto
Sindaco del Comune di CHIUSAFORTE	Sandro Della Mea, Marino Ambrosino (delegato)
Sindaco del Comune di LUSEVERA	Maurizio Mizza, Dario Molaro (delegato)
Sindaco del Comune di MOGGIO UDINESE	Bruno Gardel, Rita Moretti (delegata)
Sindaco del Comune di RESIUTTA	Mario Bergamini
Sindaco del Comune di VENZONE	Sergio Petri (delegato)
Sindaco del Comune di RESIA	Luigi Paletti
Ulteriore rappresentante del Comune di RESIA	Dino Valente (1999)
Esperto nella gestione di parchi naturali (*)	Antonino Danelutto
Esperto naturalista o biologo (*)	Dario Gasparo
Esperto agronomo o forestale (*)	Giuseppe Vanone
Rappresentante imprenditori agricoli e forestali (*)	Leonardo Rizzi
Rappresentante degli imprenditori turistici (*)	Giovanni Da Pozzo, Luigi Di Lena
Revisore dei conti (*)	Giuseppe Tomadini (presidente)
Revisore dei conti (*)	Arrigo Di Piazza
Revisore dei conti (*)	Laura Piussi



CONSIGLIO DIRETTIVO (1999-2004)

PRESIDENTE	Sergio Barbarino (sindaco di Resia)
Vicepresidente	Mario Bergamini
Sindaco del Comune di CHIUSAFORTE	Marino Ambrosino, Luigi Marcon (delegato)
Sindaco del Comune di LUSEVERA	Claudio Noacco, Dante Del Medico (delegato), Giuseppina Scubla (delegata)
Sindaco del Comune di MOGGIO UDINESE	Ezio De Toni, Bruno Forabosco (delegato)
Sindaco del Comune di RESIUTTA	Mario Bergamini, Roberto Zuzzi (delegato), Enrico Beltrame (delegato)
Sindaco del Comune di VENZONE	Amedeo Pascolo, Fiorello Zamolo (delegato), Franco Tomat (delegato)
Sindaco del Comune di RESIA	Sergio Barbarino
Ulteriore rappresentante del Comune di RESIA	Franco Siega
Esperto nella gestione di parchi naturali (*)	Antonino Danelutto, Paolo Cedaro
Esperto naturalista o biologo (*)	Dario Gasparo, Franco Perco
Esperto agronomo o forestale (*)	Elena Abramo
Rappresentante imprenditori agricoli e forestali (*)	Leonardo Rizzi
Rappresentante degli imprenditori turistici (*)	Luigi Di Lena, Mario Ulian
Revisore dei conti (*)	Giuseppe Tomadini (presidente)
Revisore dei conti (*)	Arrigo Di Piazza, Giuseppe Siciliani
Revisore dei conti (*)	Laura Piussi, Giuseppe Testa



CONSIGLIO DIRETTIVO (2004-2006)

PRESIDENTE	Sergio Barbarino (sindaco di Resia)
Vicepresidente	Mario Bergamini, Franco Tomat
Sindaco del Comune di CHIUSAFORTE	Luigi Marcon, Fabrizio Fuccaro (delegato), Paolo Della Mea (delegato), Aldo Martina (delegato)
Sindaco del Comune di LUSEVERA	Alessandro De Bellis (delegato)
Sindaco del Comune di MOGGIO UDINESE	Paola Linossi (delegata)
Sindaco del Comune di RESIUTTA	Mario Bergamini, Enrico Beltrame (delegato), Emilio Beltrame, Adriano Linossi (delegato)
Sindaco del Comune di VENZONE	Amedeo Pascolo, Franco Tomat (delegato)
Sindaco del Comune di RESIA	Sergio Barbarino
Ulteriore rappresentante del Comune di RESIA	Antonio Buttolo
Esperto nella gestione di parchi naturali (*)	Paolo Cedaro
Esperto naturalista o biologo (*)	Franco Perco
Esperto agronomo o forestale (*)	Fabio Zanier
Rappresentante imprenditori agricoli e forestali (*)	Diego Zamolo
Rappresentante degli imprenditori turistici (*)	Mario Ulian
Revisore dei conti (*)	Alfio Colussi (presidente)
Revisore dei conti (*)	Daniele Delli Zotti
Revisore dei conti (*)	Fabio Fachin



(*) nominati dalla Regione

I COMPONENTI DELLA CONSULTA DALL'ISTITUZIONE DEL PARCO

CONSULTA - Rappresentanti delle associazioni e categorie (1999-2003)

PRESIDENTE	Anna Micelli
Vicepresidente	Sandro Venturini
Agricoltori	Pierfrancesco Valent
Pescatori	Silvio Madotto
Artigiani	Anselmo Not
Scuole	Rosa Di Stefano
Associazioni Sportive	Gianni Zanetti
Pro Loco	Anna Micelli
Operatori Turistici	Federico Driussi
Associazioni Alpinistiche	Sandro Venturini
Cacciatori	Lionello Razza
Associazioni Culturali	Giuliano Mainardis
Associazioni Ambientaliste	Loris Vidoni, Tiziano Fiorenza, Maria Ida Turello
Cooperative	Nadia Di Biasio

CONSULTA - Rappresentanti delle associazioni e categorie (2003-2006)

PRESIDENTE	Anna Micelli, Sandro Venturini
Vicepresidente	Sandro Venturini, Leonardo Forabosco
Agricoltori	Diego Zamolo, Roberto Compassi
Pescatori	Antonino Faleschini
Artigiani	Daniele Di Lenardo
Scuole	Beatrice Polli
Associazioni Sportive	Giorgio Cividino
Pro Loco	Anna Micelli, Carmela Barile
Operatori Turistici	Livio Treppo
Associazioni Alpinistiche	Sandro Venturini
Cacciatori	Enrico Beltrame
Associazioni Culturali	Giuliano Mainardis
Associazioni Ambientaliste	Carlo Toniutti
Cooperative	Nadia Di Biasio, Leonardo Forabosco



Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie

Piazza del Tiglio, 3 - 33010 RESIA (UD)

tel. 0433-53534 - fax 0433-53129

info@parcoprealpigiulie.org

www.parcoprealpigiulie.org

Centro informativo

“Mostra della miniera del Resartico”

Via Roma, 57 - 33010 Resiutta (UD)

tel. + fax 0433-550241

resiutta@parcoprealpigiulie.org

Centro informativo

“Ai Ciclamini”

Loc. Pian dei Ciclamini - 33010 Lusevera (UD)

tel. 334-3251336